

IL PIANO DELLE CERTEZZE

a cavallo tra il vecchio e il nuovo Piano Regolatore

Roma, capitale e metropoli d'Italia, in soli 130 anni di storia repubblicana ha visto crescere il suo nucleo abitativo, un tempo racchiuso nei confini delle antiche mura, per un raggio di decine di chilometri: il suo territorio oggi occupa ben 129 mila ettari e la sua popolazione è arrivata a sfiorare i 3 milioni di abitanti. È il risultato di una crescita rapida, affannosa, che seguendo logiche speculative ha compresso tutti gli spazi. Finalmente oggi l'amministrazione cerca di correggere questo squilibrio, sanando ciò che è sanabile ma anche salvando il salvabile, e mira a garantire alla città una grossa fetta di verde vincolando ben 82 mila ettari, pari al 63,5% del territorio comunale.

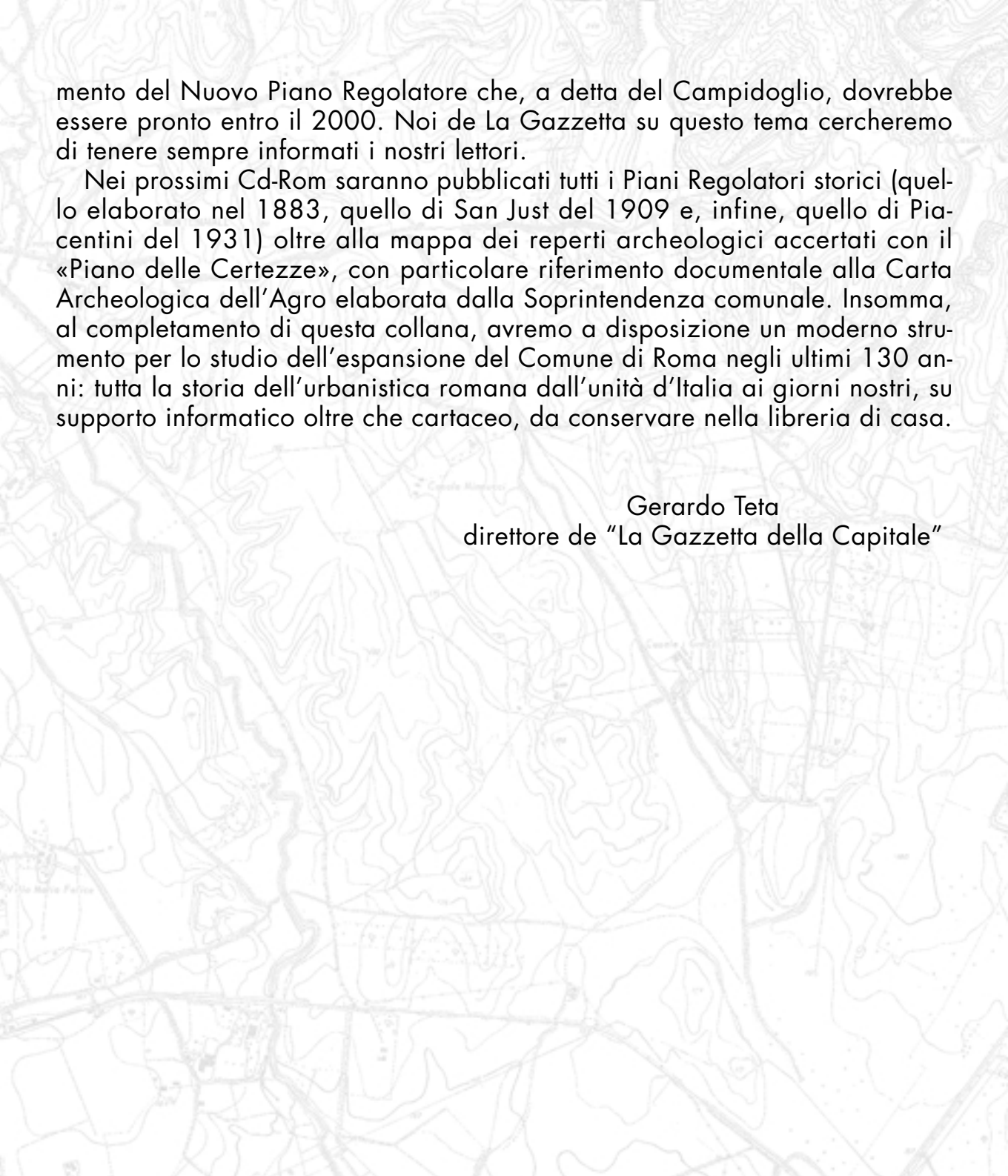
È questo l'obiettivo principale della ennesima Variante generale al Piano Regolatore del 1962, partorita dalla Giunta capitolina a dicembre del 1995 col nome di «Piano delle certezze», presentata il 15 gennaio del 1996 in Campidoglio e adottata, con delibera n. 92, dal consiglio comunale il 29 maggio del 1997.

Dopo circa 3 anni e mezzo dalla sua approvazione, però, il «Piano delle certezze» non è ancora – e forse non lo sarà ancora per molto tempo – definitivo; infatti nei cassetti dell'Ufficio Piano Regolatore ci sono le controdeduzioni, cioè le osservazioni alla Variante fatte da privati e non solo, che i tecnici comunali dovranno vagliare una ad una; e si tratta di circa 600 pratiche!

Numerose altre controdeduzioni alla Variante sono quelle accolte dal Tar, il Tribunale Amministrativo del Lazio, che, insieme a quelle riconosciute dagli uffici comunali stessi, cambieranno in parte la mappa elaborata nel 1997.

Questo Cd-Rom presenta dunque il «Piano delle Certezze» così come licenziato dal Consiglio comunale: le 58 tavole più le 2 di legenda. Una versione aggiornata comprensiva delle controdeduzioni uscirà non appena potremo disporre della nuova documentazione.

Anche se l'elaborato grafico pubblicato non può dirsi definitivo, esso esprime già l'idea generale della programmazione della città che sarà il fonda-

A faint, light-colored topographic map of Rome serves as the background for the entire page. It shows the Tiber River, the city's layout, and various hills and valleys. The map is oriented with North at the top.

mento del Nuovo Piano Regolatore che, a detta del Campidoglio, dovrebbe essere pronto entro il 2000. Noi de La Gazzetta su questo tema cercheremo di tenere sempre informati i nostri lettori.

Nei prossimi Cd-Rom saranno pubblicati tutti i Piani Regolatori storici (quello elaborato nel 1883, quello di San Just del 1909 e, infine, quello di Piacentini del 1931) oltre alla mappa dei reperti archeologici accertati con il «Piano delle Certezze», con particolare riferimento documentale alla Carta Archeologica dell'Agro elaborata dalla Soprintendenza comunale. Insomma, al completamento di questa collana, avremo a disposizione un moderno strumento per lo studio dell'espansione del Comune di Roma negli ultimi 130 anni: tutta la storia dell'urbanistica romana dall'unità d'Italia ai giorni nostri, su supporto informatico oltre che cartaceo, da conservare nella libreria di casa.

Gerardo Teta
direttore de "La Gazzetta della Capitale"